

martedì 14 marzo 2006

Gli edili chiedono sicurezza e salari dignitosi

Oggi si fermano 1,2 milioni di lavoratori per il contratto e contro il «sommerso»

di Felicia Masocco / Roma

SALARIO E SICUREZZA Oggi i lavoratori edili scioperano per 8 ore, chiedono il rinnovo del contratto nazionale ma anche regole e legalità in un settore in cui da un subappalto all'altro si riducono i costi mentre aumentano i rischi per la salute e il lavoro nero. Sono

1 milione e 200 mila i lavoratori a cui si applica il contratto, sarebbero molti di più se si potesse fine alla piaga del sommerso che tra piaga e mattoni si estende almeno quanto le rendite degli immobiliari, l'altra faccia del mondo che questa mattina sarà in piazza. A Roma, in Santi Apostoli, sono attese cinquemila persone, ma presidi e manifestazioni si tengono anche a Genova, Venezia, Bergamo e in altre città. Le trattative per il contratto si sono rotte un mese fa, l'Ance - l'as-

sociazione dei costruttori - si è mostrata intransigente, non vuole riconoscere gli aumenti richiesti dai sindacati pari a 81 euro per il recupero dell'inflazione e a 79 per il l'incremento territoriale. La vertenza però va oltre l'elemento economico. Le imprese premono per deregolamentare. In particolare - è l'accusa dei sindacati - i costruttori vogliono modificare le norme sulla mobilità

L'altra faccia della rendita degli immobiliari sono sfruttamento e retribuzioni da fame

dei lavoratori ed eliminare la responsabilità dell'impresa a cui viene affidato l'appalto verso i lavoratori delle imprese subappaltatrici. C'è poi quello che il segretario della Fillea-Cgil Franco Martini chiama «sabotaggio»: riguarda il documento unico di regolarità contributiva (il Durc) uno strumento introdotto nel recente passato. Attraverso i controlli incrociati di Inps, Inail, Casse edili avrebbe potuto rivelarsi molto utile per contrastare il lavoro nero con annessi e connessi. Vedi le morti bianche che danno all'edilizia un tristissimo primato. «Il decollo del Durc è ostacolato dalla parte più retriva dei costruttori», lamenta Martini. «Le imprese si mostrano pericolosamente indifferenti tanto al sommerso quanto al precariato» e «pretendono modifiche normative che avrebbero l'effetto di rendere ancora più fragili le difese contro il dilagare del lavoro irregolare e del subappalto incontrollato».

Per lo sciopero generale la Fillea-Cgil, la Filca-Cisl e la Fencal-Uil hanno scelto il giorno del sessantesimo anniversario dell'Ance il giorno in cui, dicono,



Produzione industriale sempre in affanno

Lieve crescita per la produzione industriale che a gennaio ha segnato un +4,1% rispetto a un anno prima (ma il dato si riduce a un +1% se si corregge per i giorni lavorativi). Lieve calo invece della produzione (-0,3%) rispetto al dicembre 2005.

celebrerà se stessa «forte di una grande crescita del settore, definito uno degli "assi portanti" dell'economia italiana, capace di moltiplicare in maniera formidabile investimenti ed occupazione». Ecco, se questo è vero, il «contributo» fornito dal lavoro andrebbe riconosciuto. «È inaccettabile che non avvenga - afferma Carla Cantone della segreteria Cgil - il contratto va chiuso rapidamente con un aumento sa-

lariale adeguato a fronteggiare l'inflazione. Così come vanno respinte - prosegue - le pretese di arretrare sulle norme relative agli appalti, al mercato del lavoro, in un settore particolarmente esposto sul rispetto dei diritti e sull'evasione contributiva e retributiva. Chiediamo alla nostra controparte di non cedere alle posizioni più retrive, di riprendere le trattative e di accogliere le rivendicazioni dei lavoratori».

Fmi: l'economia va ma non in Italia

Pil in crescita del 4,8 per cento, ma il nostro Paese si fermerà all'1,5. Timori per il deficit

di Milano

CRESCITA L'economia mondiale continua a crescere più di quanto si potesse prevedere e l'attuale congiuntura «è la più forte da molti anni». Nel 2006 farà un

balzo del 4,8 per cento. Nel 2007 del 4,7. Ma per l'Italia la musica sarà diversa. Secondo gli economisti del Fondo Monetario Internazionale anche il nostro Paese vivrà una fase di crescita, ma a tassi assai più contenuti: più 1,5 per cento, sia nel 2006 che nel 2007. Un andamento che colloca l'economia italiana al penultimo posto nella graduatoria delle nazioni più industrializzate, davanti alla sola Germania, per la quale il Fmi prevede un incremento del prodotto interno lordo del 1,4 per cento nell'anno in corso e dell'1,1 per cento nel prossimo.

Italia a parte, insomma, a Washington non manca l'ottimismo, tanto che il Fondo invita i governi «ad avvantaggiarsi della congiuntura inusuale favorevole per affrontare le vulnerabilità ancora presenti». A cominciare dal deficit Usa, ma non solo. L'Italia, insieme al Portogallo, viene citata nel rapporto - che sarà ufficialmente presentato a Washington il prossimo 22 aprile - tra i paesi europei che hanno visto il deficit crescere «bruscamente». Le previsioni, in particolare, dicono che per l'indebitamento il 2006 dovrebbe chiudersi al 3,9 per cento per risalire, l'anno

prossimo, al 4 per cento. Anche il debito è previsto in crescita: al 108,8 per cento quest'anno, al 109,1 per cento nel 2007. Stabile, invece, l'inflazione, prevista, rispettivamente, al 2,3 e al 2,2 per cento. Mentre per la disoccupazione si prevede un calo: dal 7,8 al 7,6 per cento. Tornando al quadro mondiale, gli analisti del Fmi parlano di «crescita globale che ha continuato a superare le aspettative, sostenuta dalle favorevoli condizioni dei mercati finanziari e da continue politiche macroeconomiche accomodanti». Tanto da aver dovuto provvedere ad una serie di revisioni al rialzo delle stime di crescita rispetto alle ultime previsioni ufficiali dello scorso settembre. A spingere verso il 4,8 per cento previsto è soprattutto il buon andamento dei paesi emergenti, Cina e India in testa, dei paesi più poveri oltre che del Giappone e degli Usa, che all'interno del G7 sono il paese «locomotoriva». Più lenta, invece, la marcia dell'Europa, il Fmi indica «il piccolo progresso» fatto per ridurre i deficit di bilancio, frutto di politiche «insufficientemente ambiziose». Per quel che riguarda lo spauracchio di Eurolandia - la Cina - il Fondo Monetario prevede per i prossimi due anni un'economia ancora molto forte, anche se l'espansione dovrebbe leggermente rallentare scendendo, quest'anno, dal 9,9 al 9,5 per cento.

SINDACATO E POLITICA La svolta della Cisl si confronta con un quadro politico in evoluzione. E al vertice torna una coppia

Perché Bonanni non è Pezzotta

di Bruno Ugolini

Perché è iniziato un rapido e inatteso dopo-Pezzotta? Qualcuno ha scritto che per la Cisl è un ritorno al passato, quando c'erano due anime. Una veniva dai metalmeccanici, guidata da Pierre Carniti, vicina alle idee del socialismo italiano. L'altra era più attenta alle posizioni della Democrazia Cristiana. Anche se, a guardare bene, tra loro potevi trovare fra i più incattiviti con lo scudo crociato. Oggi la storia si ripeterebbe con la designazione di Raffaele Bonanni a segretario generale e di Pierpaolo Baretta a segretario generale aggiunto. A dire il vero c'è sempre stata una coppia ai vertici della Cisl. Fin dalla nascita, nel 1953, con Pastore segretario e Storti aggiunto. Poi per molti anni con Storti e Dionigi Coppo, nel 1969 con Storti e Scatta, nel 1973 con l'immarcescibile Storti e Macario. Qui comincia una scelta politicamente caratterizzata. Così nel 1977 con Macario e Carniti, nel 1979 con Carniti e Marini. Per un certo peri-

odo, nel 1985, c'è, addirittura, una reggenza a tre con Marini, Crea e Colombo. Poi la coppia Marini-D'Antoni e quella D'Antoni-Morese. L'avvento di Savino Pezzotta cancella il dualismo. Ora lo si riprende, ma è assai difficile sostenere, per riprendere il gioco delle etichette, chi fa la destra e chi fa la sinistra. Anche perché la Cisl era un'organizzazione difficile da decifrare con gli occhiali politicisti, quando dominavano i grandi partiti di massa. Figurarsi oggi, con l'avvento del bipolarismo e dei suoi complicati intrecci interni. E se chiedete a Bonanni chi è il più carismatico, lui risponde «sono io». E se chiedete la ragione di un vertice plurale risponde: «Sono stato il primo a voler dare il segno di un'unità più forte». Sembra di capire che la scelta binaria voglia consegnare, semmai, un messaggio di efficienza unitaria, di capacità dirigenziale, nel cuore di una fase delicata per tutti.



Savino Pezzotta Foto Ansa



Raffaele Bonanni Archivio Unità

Una gestione che si considera più razionale ed efficace, rispetto a quella generosa ed appassionata, a volte irruente, di Pezzotta, un ex operato poco attento ai giochi romani. Lo si capisce dalle prime uscite di Bonanni, con la sua proposta di un nuovo Patto per l'Italia che assomiglia tanto al patto di legislatura avanzato dalla Cgil (con una dizione già usata da Pezzotta nell'ultimo congresso Cisl). Lo stesso Bonanni, però, tiene a far sapere che la sua Cisl, a differenza della Cgil, intende, con quel patto, suggerire una proposta di scambio complessivo. Ciascuno deve fare la sua parte e così anche il sin-

dacato, magari mettendo sul tavolo ipotesi di flessibilità tutelata. Se non si finisce (l'accusa è a Epifani) col voler fare non tanto gli «amici», quanto i guardiani del governo, senza sporcarsi le mani. Il giudizio sul centrodestra è severissimo, la preferenza è per il programma dell'Unione, ma la nuova Cisl appare più attenta a spiegare la propria anima contrattualista. E non si accontenta delle assicurazioni giunte dal congresso di Rimini, circa il mantenimento di un ruolo sindacale autonomo. Proprio per questo l'organizzazione di Bonanni rischia di apparire neutrale (anche se lo nega vigorosamente)

rispetto ai due schieramenti in campo per le elezioni, quasi sottovalutando la pericolosità di una ripetizione del centrodestra a Palazzo Chigi. Non pesa, invece, come qualcuno ha scritto, la paura di un'asse preferenziale Prodi-Epifani. Lo stesso neo-aggiunto Gianpaolo Baretta ha riconosciuto come a Rimini, su molti punti, tra il leader dell'Unione e quello della Cgil siano apparse comunanze ma anche profonde diversità. Un futuro più difficile, dunque, per i rapporti sindacali? Qualcosa si muove. Se sul fronte del nuovo modello contrattuale Bonanni dipinge la scelta congressuale di Epifani come un «aut aut» da prendere o lasciare, sul tema della rappresentanza appare invece più ottimista. Senza però affidarsi ad una legge. «Un gruppo dirigente degno di questo nome, autorevole e rappresentativo», dice il designato alla massima carica nella Cisl, «saprà trovare soluzioni». E in quei due aggettivi, «autorevole e rappresentativo», sta forse la chiave della svolta Cisl.

BREVI

Getronics
Oggi sciopero in tutte le sedi e manifestazione a Roma

Lavoratori della Getronics Italia scioperano oggi contro la decisione di Getronics Nv (la casa madre olandese) di vendere la controllata italiana. È prevista inoltre una manifestazione nazionale in contemporanea con l'incontro al Ministero delle Attività produttive con i rappresentanti del governo. Getronics Italia è una società in cui la Corporate olandese Getronics Nv ha fuso la ex Olivetti Informatica (poi Wang Global) e la ex Olivetti Ricerca che furono acquistate, rispettivamente, nel 1998 e nel 1999. La Getronics ha 27.000 dipendenti in 30 paesi. Getronics Italia è articolata su 16 sedi operative sparse su tutto il territorio nazionale. Assieme alle controllate, occupa circa 2.000 addetti.

Alitalia
Accordo con i Vigili del fuoco su formazione e sicurezza

Un accordo per avviare una collaborazione nei settori della formazione, consulenze sulla sicurezza e sviluppo di attività coordinate negli specifici campi di azione, è stato siglato ieri da Alitalia e dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Alitalia fornirà i propri servizi di addestramento, formazione e supporto al personale del Corpo dei Vigili del Fuoco che opera nel settore aereo, mentre il Dipartimento dei Vigili del Fuoco contribuirà all'addestramento del personale Alitalia in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione incendi e soccorso tecnico. La convenzione, della durata di tre anni, rappresenta un esempio importante di collaborazione programmatica e strutturata finalizzata ad aumentare la qualità dei servizi di pubblica utilità, attraverso la condivisione ed il passaggio delle specifiche conoscenze nei rispettivi settori di attività.

l'Unità

Abbonamenti

12 mesi

- 7gg/Italia 296 euro
- 6gg/Italia 254 euro
- 7gg/estero 1.150 euro
- Internet 132 euro

6 mesi

- 7gg/Italia 153 euro
- 6gg/Italia 131 euro
- 7gg/estero 581 euro
- Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Compon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03940 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNITIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni **Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.**

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02/24424611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6666211
ALESSANDRIA, via Cairoli 58, Tel. 0131/45552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BAIRI, via Amendola 186/15, Tel. 080/5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015/6491212
BOLOGNA, via Parmegianini 8, Tel. 051/649426
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051/421855
CAGLIARI, via Scazio 14, Tel. 070/383838
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7303311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/74090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984/72527
CUNEO, c.so Garibaldi 210/s, Tel. 0171/629122
FIRENZE, via Don Mirone 46, Tel. 055/51192-573666

FIRENZE, via Turicchia 9, Tel. 055/6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010/5307011
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322/913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371-273373
LECCE, via Trionfale 87, Tel. 0832/314195
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/65084.11
NOVARA, via Cairoli 5, Tel. 0321/33341
PADOVA, via Montebello 8, Tel. 049/8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/24476-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/365511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556
SALERNO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 081/412131
SARACENA, viale Marconi 39, Tel. 0831/412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Segreteria Nazionale F.P. Cgil esprime il proprio dolore per la scomparsa del Compagno

ALBERTO DE ANGELIS

Alberto è stato un appassionato dirigente sindacale, ricoprendo anche il ruolo di segretario Nazionale dando un forte contributo per la costruzione della Federazione della Funzione Pubblica. Il suo senso della militanza nel sindacato, nella Cgil è sempre stato orientato alla difesa dei più deboli e per l'allargamento della sfera dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Alla moglie Paola, ai figli Roberto e Federica il nostro più commosso ed affettuoso abbraccio.

Aldo e Rosa Giunti affranti per la scomparsa dell'amico carissimo

ALBERTO DE ANGELIS partecipano al dolore della famiglia.

Roma, 14 marzo 2006

La moglie Carla e il figlio Andrea annunciano la scomparsa di

FRANCO MORPURGO

Uomo, amico e compagno che ci ha insegnato la coerenza e l'amore per la vita. Un ultimo saluto con la cerimonia religiosa presso il cimitero ebraico domani mercoledì alle ore 10,15

Bologna, 14/3/2006

O. Golfieri tel. 051/228622 Bo

ANNIVERSARIO
14.3.1996 - 14.3.2006

PIETRO LUCCHI

A dieci anni dalla scomparsa Lo ricordano con immutato affetto la moglie Marta, il figlio Guido, la nuora Lorena e la nipotina Valentina

Modena, 14 marzo 2006

On. Fun. Della Casa - Modena - Tel. 059/366999

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00
solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258